

Cronaca

CORTE D' APPELLO

Strage di Ustica, confermata la condanna dei ministeri. "Il Dc-9 fu colpito da un missile"

08 Aprile 2015

Risarcimenti per 68 familiari delle vittime



ROMA. La prima sezione civile della corte d'appello di Palermo ha rigettato gli appelli che l'Avvocatura dello Stato aveva promosso contro quattro sentenze emesse nel 2011 dal tribunale del capoluogo siciliano in merito alla vicenda del disastro del Dc-9 Itavia precipitato al largo di Ustica il 27 giugno 1980 (81 morti). A ricorrere al rito civile, citando i Ministeri dei trasporti e della difesa, erano stati 68 familiari delle vittime assistiti dagli avvocati Daniele Osnato e Alfredo Galasso che in primo grado si erano visti riconoscere un danno pari a oltre cento milioni di euro.

Secondo la Corte d'Appello rimane confermata la responsabilità dei due dicasteri per non aver assicurato adeguate condizioni di sicurezza al volo Itavia 870. Secondo la sentenza, quanto avvenne nei cieli del basso Tirreno quella notte è da addebitarsi a un missile lanciato contro il Dc-9 da un altro aereo che intersecò la rotta del volo Itavia e sono da escludersi le ipotesi alternative della bomba collocata a bordo o del cedimento strutturale.

La Corte d'Appello ha dichiarato la prescrizione al risarcimento da depistaggio per intervenuto decorso del termine quinquennale. Ha però confermato il risarcimento da fatto illecito rinviando all'udienza del 7 ottobre 2015 per l'esatta quantificazione del danno. "Con queste quattro sentenze - commenta l'avvocato Daniele Osnato - la Corte di Appello di Palermo ha definitivamente chiuso, in punto di fatto, la vicenda giudiziaria identificando, al di sopra di ogni dubbio, che il Dc-9 sia stato abbattuto da un missile. Ogni contraria ipotesi è stata vagliata ed

esclusa, compresa quella della bomba. Con buona pace di chi, ancora a distanza di 35 anni dal tragico evento, prosegue con informazioni deviate ed ipotesi del tutto prive di fondatezza". "La verità processuale - sempre secondo il legale dei familiari delle vittime - coincide in questo caso con la realtà degli eventi e cioè che quella sera il Dc-9 dell'Itavia è stato abbattuto in un atto di guerra non dichiarata ad opera di un missile non identificato".

Secondo la sentenza della prima sezione civile della Corte d'Appello di Palermo, quanto avvenne nei cieli del basso Tirreno in occasione della strage di Ustica è da addebitarsi a un missile lanciato contro il Dc-9 da un altro aereo che intersecò la rotta del volo Itavia e sono da escludersi le ipotesi alternative della bomba collocata a bordo o del cedimento strutturale.

TAG: [appello](#), [risarcimenti](#), [strage](#)

Contribuisci alla notizia:

INVIA
FOTO O VIDEOSCRIVI
ALLA REDAZIONE

ROMA VITERBO RIETI LATINA FROSINONE ABRUZZO MARCHE UMBRIA

WEB TV FOTO NEXT OROSCOPO METEO

HOME PRIMO PIANO ECONOMIA SPETTACOLI E CULTURA SOCIETÀ SPORT TECNOLOGIA MOTORI MODA SALUTE VIAGGI HDBLOG WEB TV MACRO

Cronaca Politica Quirinale 2015 Esteri Sanità Vaticano Beatificazione Paolo VI Scuola e Università Blog

Il Messaggero > Primo Piano > Cronaca

cerca nel sito...

Ustica, «Dc-9 fu abbattuto da un missile». Corte Appello di Palermo condanna i ministeri a risarcire

0

26

Condividi

3

Tweet

0

8+1



La strage di Ustica



Ustica, lo Stato contrario al risarcimento di 18 familiari delle vittime



La prima sezione civile della corte d'appello di Palermo ha rigettato gli appelli che l'Avvocatura dello Stato aveva promosso contro quattro sentenze emesse nel 2011 dal tribunale del capoluogo siciliano in merito alla vicenda del disastro del Dc-9 (Itavia precipitato al largo di Ustica il 27 giugno 1980 (81 morti). A ricorrere al rito civile, citando i Ministeri dei trasporti e della difesa, erano stati 68 familiari delle vittime assistiti dagli avvocati Daniele Osnato e Alfredo Galasso che in primo grado si erano visti riconoscere un danno pari a oltre cento milioni di euro.

Secondo la Corte d'Appello rimane confermata la responsabilità dei due dicasteri per non aver assicurato adeguate condizioni di sicurezza al volo Itavia 870. Secondo la sentenza, quanto avvenne nei cieli del basso Tirreno quella notte è da addebitarsi a un missile lanciato contro il Dc-9 da un altro aereo che intersecò la rotta del volo Itavia e sono da escludersi le ipotesi alternative della bomba collocata a bordo o del cedimento strutturale.

La Corte d'Appello ha dichiarato la prescrizione al risarcimento da depistaggio per intervenuto decorso del termine quinquennale. Ha però confermato il risarcimento da fatto illecito rinviando all'udienza del 7 ottobre 2015 per l'esatta quantificazione del danno. «Con queste quattro sentenze - commenta l'avvocato Daniele Osnato - la Corte di Appello di Palermo ha definitivamente chiuso, in punto di fatto, la vicenda giudiziaria identificando, al di sopra di ogni dubbio, che il Dc-9 sia stato abbattuto da un missile. Ogni contraria ipotesi è stata vagliata ed esclusa, compresa quella della bomba. Con buona pace di chi, ancora a distanza di 35 anni dal tragico evento, prosegue con informazioni deviate ed ipotesi del tutto prive di fondatezza». «La verità processuale - sempre secondo il legale dei familiari delle vittime - coincide in questo caso con la realtà degli eventi e cioè che quella sera il Dc-9 dell'Itavia è stato abbattuto in un atto di guerra non dichiarata a opera di un missile non identificato».

LE REAZIONI

«È la conferma che leggendo bene non si può non scrivere, come già hanno fatto due sentenze della Cassazione, che i ministeri sono responsabili. E che dopo la sentenza-ordinanza del giudice Priore, che ha accertato definitivamente le cause, ogni richiesta in sede civile non può che terminare.

ACCEDI | Facebook | Twitter | commento di Daria Bonfiotti, presidente dell'associazione | NOTIZIE CONSIGLIATE | EDIZIONE DIGITALE

MULTIMEDIA



Incidente sexy in passerella: la modella lascia tutti a bocca aperta



Charlize Theron: "Ramazzotti nella mia" (Sky TG24)



Come indossare i jeans per andare a lavoro in (Marie Claire)



Mucca carica ciclista, una corda le fa fare una capriola su se stessa

Raccomandato da

IL GRANDE CINEMA SEMPRE CON TE

15 NUOVI FILM ogni mese

TIM

ALTRE STORIE



IL TERREMOTO
La terra trema ad Ascoli Piceno avvertita scossa di magnitudo 3.4

Condividi 127

9 fu un missile» di Palermo nisteri

LEGGI 1 SETTIMANA GRATIS

Condividi 26

EDIZIONE DIGITALE

familiari delle vittime della strage di Ustica, alla sentenza della Corte di appello di Palermo. Per Bonfietti ora l'auspicio è che «di fronte a queste sentenze che si ripetono» si possano convincere di queste posizioni anche «tutti coloro che hanno dei dubbi, tutti gli avvocati dello stato possibili».

La teoria della battaglia aerea e del missile per la strage di Ustica «ci rende ridicoli nel mondo». Così il senatore Carlo Giovanardi, commenta la sentenza della prima sezione civile della Corte di Appello di Palermo che ha confermato la condanna dei Ministeri a risarcire. Per Giovanardi la Corte «ha certificato come avvenuto un fatto, drasticamente negato dalla Suprema Corte di Cassazione penale nella sentenza con la quale ha assolto i generali dell'Aeronautica dall'accusa di depistaggio e negato l'ipotesi che sia stato un missile ad abbattere il DC9 (Iavia sui cieli di Ustica)». Secondo il senatore di Area popolare «si perpetua così questo scandalo nazionale di una Cassazione penale e di una Cassazione civile che sullo stesso fatto arrivano a conclusioni opposte, con l'aggravante che la decisione della Cassazione penale si è avvalsa della perizia tecnica, depositata nel processo, firmata da 12 fra i più famosi esperti aeronautici del mondo, che hanno concluso per lo scoppio di una bomba a bordo, mentre le sentenze civili scaturiscono dalla decisione in primo grado dall'avvocato Francesco Batticani di Bronte, giudice onorario aggiunto monocratico, confermate nei vari gradi di giudizio, che ha espresso una sua opinione, senza motivazione, favorevole alle tesi del missile».

Mercoledì 8 Aprile 2015, 16:40 - Ultimo aggiornamento: 17:14
© RIPRODUZIONE RISERVATA

M il Messaggero.it
Mi piace 417.474

Segui @ilmessaggeroit

g+ Segui

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Uomini belli: Calvin Harris è il nuovo volto (e corpo) per Emporio Armani Underwear (Elle)



Cuoio capelluto secco e sensibile? Ecco lo shampoo delicato che ridona volume... (Donnamoderna.com)



Shampoo: 10 cose da sapere (Marie Claire)



Sei genio se queste 10 cose ti contraddistinguono (Like.it)



Rubavano le auto a Roma Nord per rivenderle a mercato nero, 17 arresti...



La bimba e il suo cavallo tornano a casa. Il video intenerisce il web

Raccomandato da

FIRMA contro VITALIZ:

Cancelliamo una Vergogna NO Vitalizio ai Politici
Condannati

COMMENTA LA NOTIZIA

Scrivi qui il tuo commento

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti



LE INDAGINI Bergamo, incendio al pub: «titolare ha appiccato il fuoco e poi ha perso la vita»

Condividi 52

IL VIDEO PIÙ VISTO

La gaffe di Renzi su Lupi

STORIE DEL GIORNO



DOPO LA SENTENZA Diaz, Orfini a De Gennaro: «Vergognoso che sia presidente Finmeccanica»

Condividi 37



LA SENTENZA Ustica, «Dc-9 fu abbattuto da un missile» Corte Appello di Palermo condanna i ministeri

Condividi 26



IL TERREMOTO La terra trema ad Ascoli Piceno avvertita scossa di magnitudo 3.4

Condividi 27

LEGGI 1 SETTIMANA GRATIS

ACCEDI

f Facebook

t Twitter

NOTIZIE CONSIGLIATE EDIZIONE DIGITALE LE PIÙ LETTE DELLA SETTIMANA



IL TERREMOTO
La terra trema ad Ascoli Piceno avvertita scossa di magnitudo 3.4



LA SENTENZA
Ustica, «Dc-9 fu abbattuto da un missile»
Corte Appello di Palermo condanna i ministeri



LE INDAGINI
Bergamo, incendio al pub: «titolare ha appiccato il fuoco e poi ha perso la vita»

[cerca nel sito .](#)

[CALTAGIRONE EDITORE](#) | [IL MATTINO](#) | [CORRIERE ADRIATICO](#) | [IL GAZZETTINO](#) | [QUOTIDIANO DI PUGLIA](#) | [LEGGO](#) | [PUBBLICITA'](#)

[CONTATTI](#) | [PRIVACY](#)

© 2015 IL MESSAGGERO - C.F. e P. IVA 05629261009

[ACCEDI](#)

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[NOTIZIE CONSIGLIATE](#)

[EDIZIONE DIGITALE](#)



Strage di Ustica, la Corte d'appello: aereo abbattuto da un missile



L'Avvocatura dello Stato aveva presentato ricorso contro quattro sentenze emesse nel 2011 dal Tribunale di Palermo: confermata la condanna dello Stato al risarcimento



08 aprile 2015

Quanto avvenne nei cieli del basso Tirreno in occasione della strage di Ustica è da addebitarsi a un missile lanciato contro il Dc-9 da un altro aereo che intersecò la rotta del volo Itavia e sono da escludersi le ipotesi alternative della bomba collocata a bordo o del cedimento strutturale. L'affermazione è contenuta nelle motivazioni con cui la prima sezione Civile della Corte d'appello di Palermo ha rigettato i ricorsi che l'Avvocatura dello Stato aveva promosso contro quattro sentenze emesse nel 2011 dal tribunale del capoluogo siciliano in merito alla vicenda del disastro del Dc-9 Itavia precipitato al largo di Ustica il 27 giugno 1980 (81 morti). A ricorrere al rito civile, citando i ministeri dei Trasporti e della Difesa, erano stati 68 familiari delle vittime assistiti dagli avvocati Daniele Osnato e Alfredo Galasso che in primo grado si erano visti riconoscere un danno pari a oltre cento milioni di euro.

Secondo la Corte d'Appello rimane confermata la responsabilità dei due dicasteri per non aver assicurato adeguate condizioni di sicurezza al volo Itavia 870. La Corte d'Appello ha dichiarato la prescrizione al risarcimento da depistaggio per intervenuto decorso del termine quinquennale. Ha però confermato il risarcimento da fatto illecito rinviando all'udienza del 7 ottobre 2015 per l'esatta quantificazione del danno.

"Con queste quattro sentenze - commenta l'avvocato Daniele Osnato - la Corte di Appello di Palermo ha definitivamente chiuso, in punto di fatto, la vicenda giudiziaria identificando, al di sopra di ogni dubbio, che il Dc-9 sia stato abbattuto da un missile. Ogni contraria ipotesi è stata vagliata ed esclusa, compresa quella della bomba. Con buona pace di chi, ancora a distanza di 35 anni dal tragico evento, prosegue con informazioni deviate ed ipotesi del tutto prive di fondatezza".

"La verità processuale - sempre secondo il legale dei familiari delle vittime - coincide in questo caso con la realtà degli eventi e cioè che quella sera il Dc-9 dell'Itavia è stato abbattuto in un atto di guerra non dichiarata ad opera di un missile non identificato".

Mi piace Placato a 50.999 persone.

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave *(facoltativo)*

Cerca

Divisione Stampa Nazionale -- Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.iva 00906801006 -- Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

/ CRONACA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

RIBADITA LA CAUSA DELLA STRAGE: FU UN MISSILE LANCIATO DA UN ALTRO AEREO A FAR ESPLODERE IL DC9 ITAVIA

**Ustica, rigettato il ricorso dello Stato
«I ministeri devono risarcire vittime»**

La decisione della prima sezione civile della corte d'appello di Palermo. In primo grado i familiari delle vittime si erano visti riconoscere un danno pari a oltre 100 milioni di euro

di REDAZIONE ONLINE



Lo Stato non garantisce la sicurezza in volo del Dc9 e quindi dovrà risarcire le vittime. Detta in breve, è quanto stabilito dalla prima sezione civile della corte d'appello di Palermo che oggi, mercoledì, ha rigettato gli appelli promossi dall'Avvocatura dello Stato contro quattro sentenze emesse nel 2011 dal tribunale del capoluogo siciliano in merito alla vicenda del disastro del Dc-9 Itavia. Il vettore,

colpito da un missile, precipitò al largo di Ustica il 27 giugno 1980 causando 81 morti. A ricorrere al rito civile, citando i Ministeri dei trasporti e della difesa, erano stati 68 familiari delle vittime assistiti dagli avvocati Daniele Osnato e Alfredo Galasso che in primo grado si erano visti riconoscere un danno pari a oltre cento milioni di euro.

«MINISTERI RESPONSABILI: NON ERA ASSICURATA SICUREZZA IN VOLO» Per i giudici rimane perciò confermata la responsabilità dei due dicasteri per non aver assicurato adeguate condizioni di sicurezza al volo Itavia 870. La Corte d'Appello ha dichiarato anche la prescrizione al risarcimento da depistaggio per intervenuto decorso del termine quinquennale. Ha però confermato il risarcimento da fatto illecito rinviando all'udienza del 7 ottobre 2015 per l'esatta quantificazione del danno.

UN MISSILE E NON UNA BOMBA A BORDO DISTRUSSE IL DC9 La sentenza inoltre ha ribadito che fu un missile, e non una bomba piazzata a bordo, a sfarellare il Dc9 Itavia Bologna-Palermo. Quanto avvenne nei cieli del basso Tirreno in occasione della strage di Ustica è da addebitarsi dunque a un missile lanciato contro il Dc-9 da un altro aereo che intersecò la rotta del volo Itavia e sono da escludersi le ipotesi alternativa della bomba collocata a bordo o del cedimento strutturale.

GLI AVVOCATI «Con queste quattro sentenze - commenta l'avvocato Daniele Osnato - la Corte di Appello di Palermo ha definitivamente chiuso, in punto di fatto, la vicenda giudiziaria identificando, al di sopra di ogni dubbio, che il Dc-9 sia stato abbattuto da un missile. Ogni contraria ipotesi è stata vagliata ed esclusa, compresa quella della bomba. Con buona pace di chi, ancora a distanza di 35 anni dal tragico evento, prosegue con informazioni deviate ed ipotesi del tutto prive di fondatezza». «La verità processuale - sempre secondo il legale dei familiari delle vittime - coincide in questo caso con la realtà degli eventi e cioè che quella sera il Dc-9 dell'Itavia è stato abbattuto in un atto di guerra non dichiarata ad opera di un missile non identificato».

8 aprile 2015 | 16:30
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

COSA DICE IL PAESE 7% si sente ☹️

Raccomandato da

ACCEDI



**Pensioni regionali,
finanziaria cancella
sistema misto Pronta
pioggia di ricorsi**



**Uccisa per una sequenza
di errori, un audio
incastra il primario**



**Palpeggiò seno di una
sua amica, condannato a
un anno e quattro mesi**



**Castelli e musei, oltre
venti siti aperti nel
Palermitano per le
Giornate Fai**



**Ha solo 19 anni e
diffonde file
pedopornografici sul
web: arrestato**



**Paola Cortellesi: «Ho
spogliato Raoul Bova»
GIOIA**